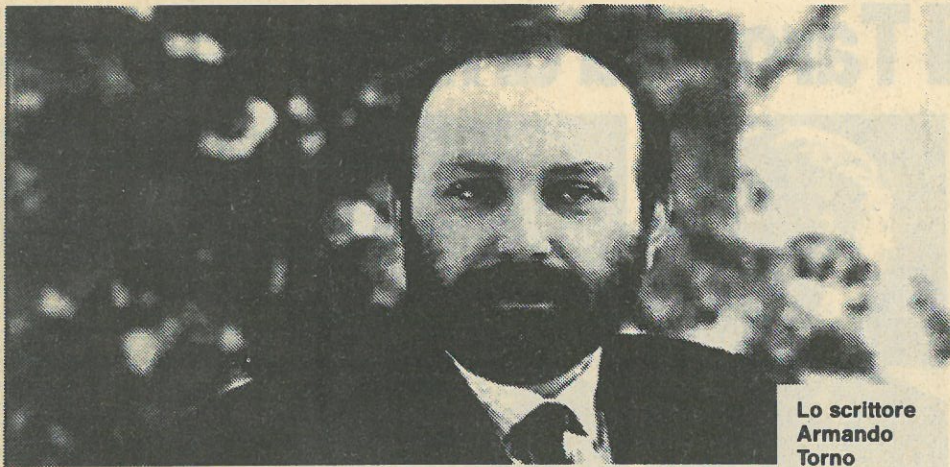


GAZZETTA DI PARMA

Martedì 21 Febbraio 1995

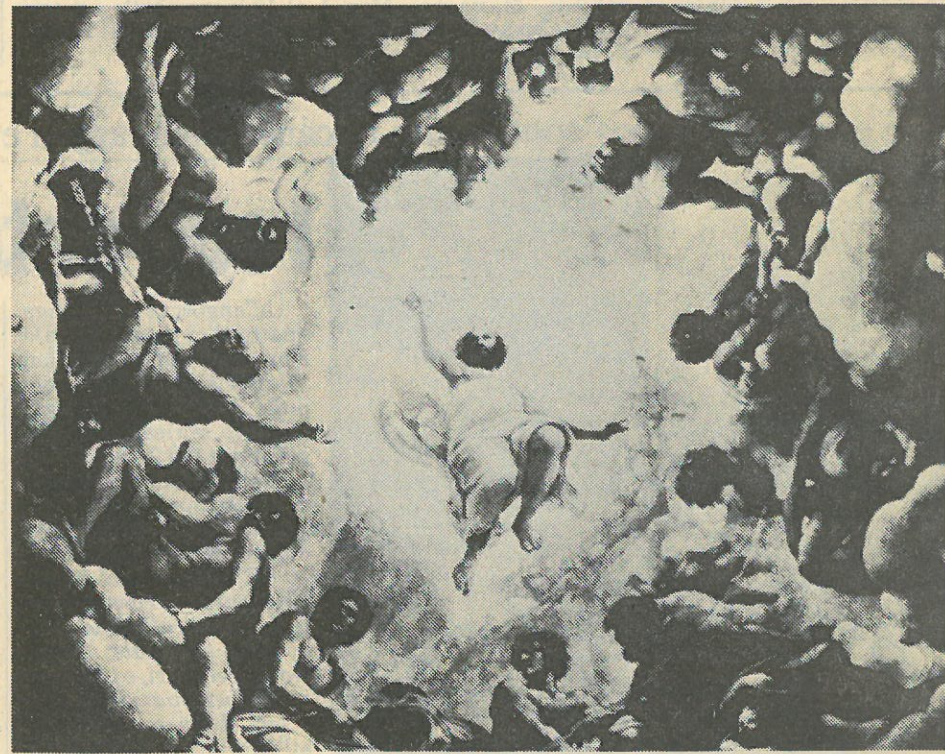
Il lucido e stimolante saggio di Armando Torno per Mondadori

Sulle tracce di Dio



Lo scrittore
Armando
Torno

letteratura, nella matematica, nella linguistica — ma non ideologico, inquieto ma non determinante né illuminante né esaustivo. Nonostante l'esposizione semplice, spiccano alcuni enunciati, alcune affermazioni, alcune fantasmatiche che lasciano pensare, riflettere e, ancora, cercare. Spesso identificato con la religione, Dio diventa l'oggetto da negare. Ma Dio, e risulta evidente da queste pagine, è assolutamente irreligioso e irrapresentabile. L'assoluto, il fantasma, l'idea, il pensiero, la fede sono termini che ruotano intorno a Dio. Dopo Hegel, sono serviti a negarne l'esistenza. Dopo Hegel, l'impossibile ideografia di Dio ha determinato l'illuminismo di questi due ultimi secoli. Senza fede, senza pensiero, senza Dio. Senza l'idea prospera l'ideologia e senza Dio è la necropoli, la morte bianca, la città popolata da fantasmi senza speranza, eretta tra mura senza apertura, negata al cielo e al



l'infinito.

L'interrogativo dei filosofi: «Dio esiste? Allora bisogna crederci. Dio non esiste? Che importanza ha credere in lui?». Ma Dio non ha bisogno della credenza. La fede è un'altra cosa, forse possiamo avanzare che è Dio stesso. «Dio,

l'operatore di tante mirabili cose», dice Leonardo. E la questione, come scrive Armando Torno, non ha soluzione. Se l'avesse la necropoli sarebbe totale e definitiva. Sarebbe il regno del negativo e della negazione.

L'assenza di soluzione è

una chance per proseguire la ricerca, per proseguire scrivere e magari per aggiungere dieci pagine forse soltanto un aforisma alla biblioteca infinita dell'impossibile conoscenza di Dio.

Fabiola Giancotti

Per millenni l'uomo si è interrogato sull'esistenza di Dio. Dio, entità inconoscibile e irrapresentabile, ha inquietato e tranquillizzato filosofi, teologi, scienziati, scrittori, poeti. La necessità di Dio, la sua negazione, il timore e l'abnegazione hanno determinato la storia, il discorso coinvolge ciascuno di noi. Mai esente da effetti, tra-

boccanè d'interrogativi, avido di risposte, debordante nella scrittura, incontentabile nella ricerca.

E dopo avere ripercorso l'intera storia della filosofia alla ricerca delle prove dell'esistenza o dell'inesistenza di Dio con il libro *Pro e contro Dio* (Mondadori, '93), Armando Torno, scrittore e giornalista, responsabile, fra

l'altro, del pregevolissimo inserto culturale del «Sole Ventiquatt'ore», ci propone oggi un altro itinerario: quello tra i filosofi che, dopo Hegel, hanno negato Dio.

Senza Dio? (Mondadori, '95) è un percorso storico — dall'idealismo all'esistenzialismo, dal positivismo al materialismo, dal naturalismo allo storicismo, qualche passo nella